

I.P.A.B. CENTRO ANZIANI

Bussolengo (Verona)



PIANO di GESTIONE delle EMERGENZE

*ai sensi dell'art.05 comma 01 e dell'allegato VIII
del D.M. n.64 del 10.03.1998 e s.m.
e dell'art 43 e segg. del D.Lgs. n.81/2008*

Revisione settembre 2020

Documento redatto con la collaborazione di



Via Caduti del Lavoro, 11
46010 Levata di Curtatone (MN)
Tel. 0376 290408 - Fax 0376 1994179
www.prometeosrl.it

Ing. Fabrizio Veneziani



Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	2

1.	SCOPO e OBIETTIVI del PIANO di EMERGENZA	4
2.	MISURE di PREVENZIONE e PROTEZIONE PRESENTI nell'EDIFICIO	5
2.1	Descrizione dell'edificio.....	5
2.2	Vie di fuga e uscite di emergenza.....	7
2.3	Planimetrie di evacuazione.....	8
2.4	Estintori e impianto idrico antincendio	8
2.5	Impianto di rivelazione e allarme incendio	9
2.6	Compartimentazioni	11
2.7	Ascensori	12
2.8	Impianto elettrico.....	13
2.9	Impianto di messa a terra e protezione contro scariche atmosferiche	13
2.10	Illuminazione di emergenza.....	13
2.11	Impianto termotecnico.....	14
2.12	Compartimentazione dell'edificio	15
2.13	Primo soccorso	16
3.	SQUADRE di EMERGENZA.....	17
3.1	Centro di controllo dell'emergenza	17
3.2	Coordinatore dell'emergenza	17
3.3	Addetti prevenzione incendi.....	17
3.4	Addetti primo soccorso.....	18
4.	MISURE GENERALI in CASO di EMERGENZA.....	19
4.1	Come dare l'allarme	19
4.2	Come chiamare i soccorsi esterni	19
4.3	Norme generali per l'evacuazione dei locali	20
5.	EMERGENZA INCENDIO	22
6.	EMERGENZA INFORTUNIO / MALORE	23
7.	EMERGENZA TERREMOTO	24
8.	EMERGENZA SEGNALAZIONE di ORDIGNO	25
9.	EMERGENZA ALLAGAMENTO INTERNO	26
10.	EMERGENZA ALLUVIONE	27
11.	EMERGENZA ATTO CRIMINOSO	28
12.	EMERGENZA PER EVENTI SOCIALI ESTERNI.....	29
13.	EMERGENZA BLACK-OUT ELETTRICO.....	30
14.	EMERGENZA INCENDIO alla PERSONA	31
15.	EMERGENZA TROMBA d'ARIA	32
16.	EMERGENZA NUBE TOSSICA	33
17.	EMERGENZA FUGA di GAS.....	34
18.	EMERGENZA BLOCCO dell'ASCENSORE.....	35
19.	EMERGENZA SVERSAMENTO di SOSTANZE PERICOLOSE	36

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	3

20.	EMERGENZA PANDEMIA BIOLOGICA.....	37
21.	EVACUAZIONE PERSONE PORTATORI di HANDICAP.....	38
	Allegato 1 – NOZIONI di ESTINZIONE e PREVENZIONE INCENDI.....	41
	Allegato 2 – MISURE di PREVENZIONE INCENDI da SEGUIRE.....	45
	Allegato 3 – NUMERI di TELEFONO UTILI	46

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	4

1. SCOPO e OBIETTIVI del PIANO di EMERGENZA

Per emergenza si intende un evento dovuto a situazioni incontrollate che si verificano all'interno o all'esterno dell'insediamento e che dà luogo ad un pericolo grave e immediato per la salute umana e/o l'ambiente o i beni materiali. Il presente piano è redatto con lo scopo di informare tutto il personale sul comportamento da tenere nelle varie situazioni di emergenza. E' infatti importante che le persone coinvolte sappiano mettere in atto i primi comportamenti e manovre per raggiungere nel più breve tempo possibile i seguenti obiettivi:

- Risolvere l'emergenza ove possibile con risorse interne (es. estinzione di un principio di incendio utilizzando gli estintori), riportando la situazione rapidamente in condizioni di normale esercizio
- Circoscrivere e confinare l'emergenza accaduta
- Evacuare in condizioni di sicurezza e il più rapidamente possibile tutte le persone presenti nell'edificio in caso di emergenza non più controllabile
- Limitare il più possibile danni ai beni presenti nell'edificio
- Garantire e facilitare gli interventi dei mezzi di soccorso esterni
- Indicare le procedure da seguire per evitare l'insorgere di un'emergenza;
- Prevenire situazioni di confusione e di panico;
- Pianificare le azioni necessarie a proteggere le persone sia all'interno che all'esterno dell'edificio;
- Prestare soccorso alle persone in difficoltà
- Collaborare adeguatamente con i soccorsi esterni

Considerando la tipologia delle attività svolte nell'edificio e delle attrezzature di lavoro e impianti presenti, la vicinanza dell'edificio rispetto a eventuali insediamenti industriali pericolosi, la probabilità storica del verificarsi di calamità naturali nel territorio in cui l'edificio si trova si è ritenuto di prendere in considerazione le seguenti possibili situazioni di emergenza:

- 1) Incendio
- 2) Infortunio / malore
- 3) Terremoto
- 4) Presenza di ordigno
- 5) Allagamento
- 6) Alluvione
- 7) Atto criminoso
- 8) Eventi sociali esterni
- 9) Black out elettrico
- 10) Incendio alla persona
- 11) Tromba d'aria
- 12) Nube tossica
- 13) Fuga di gas
- 14) Blocco dell'ascensore
- 15) Sversamento di sostanze pericolose
- 16) Pandemia biologica
- 17) Evacuazione persone portatori di handicap

Per ognuna nel seguito è descritta una procedura di comportamento e, quando necessario, di evacuazione dell'insediamento.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	5

2. MISURE di PREVENZIONE e PROTEZIONE PRESENTI nell'EDIFICIO

2.1 Descrizione dell'edificio

L'IPAB Centro Anziani è situato in via P. Veronese 9 nelle vicinanze del centro del paese di Bussolengo ed ha il proprio ingresso pedonale in prossimità della Piazza di San Valentino vicino al Centro Commerciale "Sorelle Ramonda".



Si tratta di un grande edificio a due piani fuori terra, oltre ad uno seminterrato, completamente recintato di circa 3.000 mq coperti, su un'area di proprietà del Comune di ca 5000 mq, come attestato dai seguenti documenti archiviati agli atti dell'ufficio amministrativo nell' Allegato A del DVR "Agibilità/Collaudato statico":

- Strutt_01A "Planimetrie della struttura PIANO SEMINTERRATO";
- Strutt_01B "Planimetrie della struttura PIANO TERRA"
- Strutt_01C "Planimetrie della struttura PIANO PRIMO"
- Strutt_01D "Planimetrie della struttura PIANO COPERTURA"
- Strutt_02 "Calcolo delle superfici funzionali abitative"
- Strutt_03 "Capitolato speciale d'appalto"
- Strutt_04 "Relazione generale del progetto esecutivo"

Lo stabile risulta di proprietà comunale ed è dato in gestione all'IPAB Centro Anziani a seguito di un accordo di programma approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 444 del 31.03.2015. Detto accordo è attualmente alla firma del Presidente della Regione Veneto e prevede che, una volta esecutivo, si proceda con la sottoscrizione di un comodato d'uso gratuito trentennale dell'immobile.

L'IPAB è autorizzato all'esercizio dal 14 luglio 2014 e dal 2015 è accreditato dalla Regione Veneto e può quindi operare sul territorio in regime di convenzionamento con altri Enti Pubblici.

Al **piano seminterrato** si trovano i locali stireria, lavanderia, locale quadro elettrico generale, spogliatoi maschili e femminili con docce, servizi igienici, n. 3 magazzini, camera mortuaria con annessa camera ardente e proprio servizio igienico, ampia cucina suddivisa in vari locali e dispensa, due ascensori, una sala formazione ed una rampa di scale interna. È inoltre presente un locale, attualmente lasciato "al grezzo", destinato a diventare, nelle intenzioni dell'Amministrazione Comunale, un Centro Diurno per Anziani.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	6



Sala formazione

Con accesso diretto dall'esterno vi è il locale centrale termica vicino alla cucina.



Centrale termica

Vi sono inoltre due locali non completamente chiusi che sono adibiti a locale gruppo elettrogeno e locale pompe.

Al **piano terra** si trova l'ingresso, una serie di locali per uffici amministrativi, un ampio salone polivalente, un locale palestra per gli ospiti, due ascensori, un ufficio con relativa sala d'attesa e bagno, una stanza utilizzata dalla parrucchiera e dalla podologa, con adiacente bagno, due scivoli per l'ingresso disabili, una rampa di scale interna e due scale di emergenza esterne.



Salone polivalente



Palestra

Vi è poi il nucleo "blu" con 20 posti letto suddivisi tra n. 4 camere singole e n. 8 camere doppie con servizi igienici, bagno assistito, locali deposito sporco e pulito, infermeria, cucinetta di nucleo, sala TV, sala da pranzo, ufficio educativo e ampio atrio d'ingresso.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	7

Al **piano primo** si trova l'atrio di ingresso al piano, il nucleo "giallo" e il nucleo "bordeaux". Ogni nucleo ha 20 posti letto suddivisi tra n. 4 camere singole e n. 8 camere doppie con servizi igienici, bagno assistito, locali deposito sporco e pulito, infermeria, cucinetta di nucleo (solo nel nucleo giallo), sala da pranzo, sala TV, ambulatorio medico (nel nucleo giallo), ufficio del coordinatore (nel nucleo bordeaux) e ampio atrio d'ingresso. Vi sono poi due ascensori, una rampa di scale interna, due scale di emergenza esterne.

Sulla **copertura** piana dell'edificio si trovano i due locali macchine ascensori, la zona con i pannelli del solare termico, i serbatoi di accumulo dell'acqua calda, gli impianti di trattamento dell'aria. Tale zona è limitata all'accesso da un cancelletto chiuso a chiave presente al termine delle scale.



Pannelli solari termici



Impianto trattamento aria

2.2 Vie di fuga e uscite di emergenza

Presenti vie di fuga interne da ogni piano che conducono alle n. 8 uscite di emergenza presenti nell'edificio. Presenti anche due scale di emergenza metalliche esterne.



Sia le vie di fuga che le uscite di emergenza sono segnalate adeguatamente con idonea segnaletica conforme, in alcuni casi luminosa.



Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	8

Le vie di fuga e le uscite di emergenza hanno altezza minima di 2 metri e larghezza minima di 120 cm. Le uscite di emergenza sono raggiungibili con distanze conformi al DM 18/09/2002 (norma prevenzione incendi per le case di riposo) e sono dotate di sistema di facile apertura nel verso dell'esodo. Al momento dell'ultimo sopralluogo le uscite di emergenza erano libere da ostacoli e facilmente raggiungibili dai luoghi di lavoro.

I vetri delle uscite di emergenza con ante vetrate sono dotati di certificazione antisfondamento rilasciata dal produttore Arti Vetro Srl.

Presente un punto di raccolta esterno nell'area verde sul retro dell'edificio.



2.3 Planimetrie di evacuazione

Presenti in vari punti alle pareti le planimetrie di evacuazione riportanti l'indicazione delle vie di fuga, delle uscite di emergenza, dei pulsanti di sgancio della corrente elettrica, delle valvole di intercettazione del gas, della posizione degli estintori, idranti, naspi e cassette di primo soccorso, nonché istruzioni da seguire in caso di emergenza incendio.



2.4 Estintori e impianto idrico antincendio

Presenti:

- n. 26 estintori a polvere 6 kg
- n. 3 estintori a CO2 da 5 kg (uno per piano)
- n. 2 estintori idrici da 6 lt

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	9



Estintore a polvere



Estintore a CO2

Presenti anche n. 2 armadi contenenti i necessari DPI per gli addetti prevenzione incendi.

Presente impianto idrico antincendio costituito da idranti UNI45 esterni e nappi DN20 all'interno collegati ad anello. Vicino all'ingresso vi è idrante UNI70 esterno e sotto terra l'attacco della motopompa VVFF.



2.5 Impianto di rivelazione e allarme incendio

Presente un impianto di rilevazione incendio automatico e segnalazione manuale e rilevazione incendio conforme alla norma UNI 9795. Sono installati rilevatori puntiformi convenzionali ad effetto Tyndal per tutte le stanze adibite a degenza, corridoi, uffici e sale polifunzionali. Per i rilevatori che non sono direttamente visibili (es. rilevatori sopra il controsoffitti, nei canali di condizionamento, all'interno dei macchinari, etc.), è stata installata segnalazione luminosa in posizione visibile (ripetizione del segnale) in modo che possa immediatamente essere individuato il punto da cui proviene l'eventuale allarme.



Nei locali tecnici come centrale termica e cucina sono installati sensori di calore e temperatura; mentre per il monitoraggio dei canali d'aria, nella sezione ripresa, sono installati dei rilevatori per condotte.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	10

Nella centrale termica e in cucina sono presenti anche un rivelatore URMET di fughe di gas metano.



Presente centrale di allarme incendio digitale 4loop URMET posizionata a piano terra nel salone. La centrale è collegata all'impianto di "Voice Evacuation".



La centrale dell'impianto antincendio emette due differenti tipologie di segnalazione:

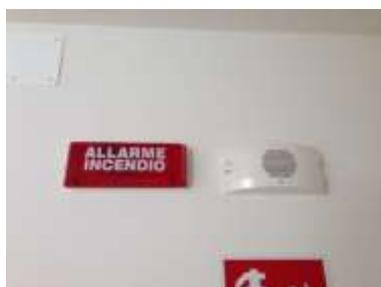
- segnale sonoro semplice che identifica un guasto o un malfunzionamento dell'impianto di rivelazione incendi;
- sirena con segnale acustico forte che identifica e rivela un principio di incendio, di qualsiasi entità esso sia.

Presenti pulsanti di allarme URMET ad attivazione manuale tramite rottura vetro, colore rosso.



Per la segnalazione dell'allarme incendio sono presenti delle targhe ottico/acustiche di segnalazione allarme incendio URMET a luce fissa o lampeggiante corredato da sirena esterna autoalimentata URMET a suono continuo.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	11



2.6 Compartimentazioni

La casa di riposo è suddivisa in compartimentazioni antincendio. Il vano scale e ascensori è un compartimento antincendio a prova di fumo. I locali tecnici a piano interrato e i depositi sia a piano interrato che ai piani superiori sono dei compartimenti antincendio. I vari compartimenti antincendio sono suddivisi con strutture e n. 41 porte REI 120. Il vano scale e ascensori è compartimentato con portoni antincendio scorrevoli provvisti di n. 4 portoni scorrevoli REI 120.



Le porte REI sono installate correttamente. Quelle sempre aperte solo collegate all'impianto rivelazione e allarme incendi per mezzo di elettrocalamite.



Presenti serrande tagliafuoco sulle canalizzazioni dell'impianto di trattamento aria nelle zone dove le canale attraversano pareti di compartimentazione antincendio.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	12



2.7 Ascensori

Presenti due ascensori idraulici identici Schindler Spa, marcati CE, installati nel 2013 all'interno dello spazio a prova di fumo vicino alla scala interna. I locali macchine sono sul tetto dell'edificio.



Gli ascensori:

- hanno pulsante di allarme in caso di emergenza e sistema citofonico di comunicazione in cabina con locale macchine;
- hanno collegamento telefonico diretto con ditta manutenzione;
- hanno in cabina luce di emergenza a batteria;
- hanno presso il locale macchine la procedura per la manovra in emergenza;
- sono dotati di sistema automatico di ritorno al piano in caso di assenza della corrente elettrica;
- hanno cartello "Divieto di utilizzo in caso di incendio" all'esterno delle cabine di piano in quanto non essendo "ascensori antincendio" non possono essere utilizzati in caso di incendio;



- sono sottoposti a manutenzione periodica da parte di impresa di manutenzione esterna abilitata; le manutenzioni vengono eseguite regolarmente come risulta dai rapportini di intervento rilasciati.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	13

2.8 Impianto elettrico

L'impianto di illuminazione e f.m. viene alimentato da un quadro di consegna BT in adiacenza al misuratore ENEL. Sono presenti quattro quadri elettrici a piano interrato, due a piano terra e due al primo piano. Le tubazioni degli impianti sono in pvc, i cavi sono del tipo FG7OM1 e FMM9. Vengono servite utenze tipiche della linea civile: prese, comandi, interruttori, ecc.



Presente interruttore di sgancio della corrente elettrica dell'edificio nel quadro elettrico generale a piano interrato.

Gli interruttori delle varie utenze nei quadri elettrici sono provvisti di protezioni differenziali con tarature 0,03A e/o 0,3A. I cavi elettrici sono canalizzati. Al momento non vi sono prese multiple. Le prese sono di tipo adeguato alle utenze elettriche che alimentano. Quelle che superano 1 kW sono dotate di interblocco elettrico.

2.9 Impianto di messa a terra e protezione contro scariche atmosferiche

Presente impianto di messa a terra. Il modo di collegamento del sistema a terra è del tipo TN secondo la classificazione prevista dalla norma CEI 64-8. L'impianto viene verificato ogni due anni da Organismo di verifica abilitato.

Nel corso del 2020 l'Istituto ha fatto realizzare il rifacimento completo dell'impianto equipotenziale presso tre locali ad uso medico della struttura (palestra piano terra, ambulatorio piano 1°, medicheria piano 1°).

L'edificio non ha un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. Conservata agli atti dell'ufficio amministrativo la relazione di calcolo di autoprotezione contro le scariche atmosferiche secondo CEI EN 62305-2 redatta dal p.i. Maurizio Ferretti il 23/10/2019, dalla quale risulta che la struttura risulta autoprotetta.

2.10 Illuminazione di emergenza

L'illuminazione di emergenza è costituita da n. 184 lampade di emergenza con batterie al Ni-Cd, autonomia 1h, ricarica 12 h, equipaggiate con circuito elettronico ausiliario dotato di fotodiodo per il riconoscimento della lampada guasta.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	14



L'impianto di illuminazione di emergenza viene periodicamente provato da ditta abilitata. L'esito delle prove viene riportato sul "Registro dei controlli di prevenzione incendi".

2.11 Impianto termotecnico

La produzione del calore e dell'acqua calda sanitaria e dell'aria fresca nella stagione calda sono assicurati da una caldaia a condensazione ELCO Auron 40 a due moduli di 80 kW di potenza installata nel locale centrale termica al piano seminterrato integrata da una batteria di pannelli solari sulla copertura con un generatore ad assorbimento in pompa di calore SYSTEMA di 70 kW di potenza installato sulla copertura.

La distribuzione del calore e del raffrescamento è affidata a soffitti radianti Giacomini in cartongesso, che assicurano una distribuzione uniforme del caldo e del freddo, eliminando moti convettivi dell'aria o, ancor peggio, flussi d'aria, soprattutto fredda, e da radiatori tubolari in acciaio ERCOS al piano seminterrato e nel vano scale.



Tutta la struttura è dotata di impianto meccanico di trattamento dell'aria ambiente, con il duplice scopo di mantenere salubre l'aria all'interno di tutti i locali e di regolarne il grado di umidità, garantendo così il massimo confort ambientale.



Ogni locale servito integra un controllo autonomo della temperatura ed umidità tramite sensore non manomissibile posto in ogni stanza, garantendo così una climatizzazione adattabile alle singole esigenze ed alle diverse funzioni.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	15

L'impianto a pannelli solari integrato nella copertura orientata a Sud è stato dimensionato per garantire principalmente la produzione di acqua calda sanitaria.

Ad evitare ogni rischio per la salute dei pazienti l'impianto è stato dotato di ogni presidio tecnico atto ad escludere un possibile inquinamento batteriologico da Legionella.

Gli impianti del gas metano della cucina e della centrale termica sono stati realizzati con tubazioni a norma ed hanno elettrovalvola di intercettazione del metano in caso di emergenza.

Presente all'esterno della cucina e della centrale termica la valvola di chiusura dell'alimentazione del gas metano. Le valvole sono correttamente segnalate con idonea segnaletica.



Cucina



Centrale termica

Presente all'esterno della cucina e della centrale termica (vedi foto sopra) il pulsante di sgancio della corrente elettrica dei due locali.

2.12 Compartimentazione dell'edificio

La casa di riposo è suddivisa in compartimentazioni antincendio. Il vano scale e ascensori è un compartimento antincendio a prova di fumo. I locali tecnici a piano interrato e i depositi sia a piano interrato che ai piani superiori sono dei compartimenti antincendio. I vari compartimenti antincendio sono suddivisi con strutture e n. 41 porte REI 120. Il vano scale e ascensori è compartimentato con portoni antincendio scorrevoli provvisti di n. 4 portoni scorrevoli REI 120.



Le porte REI sono installate correttamente. Quelle sempre aperte solo collegate all'impianto rivelazione e allarme incendi per mezzo di elettrocalamite.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	16



Presenti serrande tagliafuoco sulle canalizzazioni dell'impianto di trattamento aria nelle zone dove le canale attraversano pareti di compartimentazione antincendio.

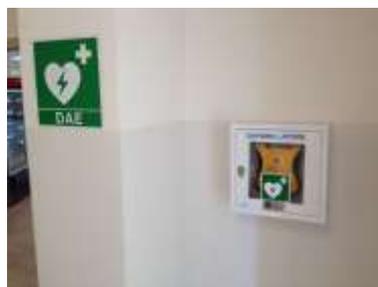


2.13 Primo soccorso

Sulla base dell'indice infortunistico INAIL ed il numero dei lavoratori presenti l'azienda è classificata nel Gruppo B del D.M. 388/2003 "Regolamento recante le disposizioni sul pronto soccorso aziendale in attuazione del D.Lgs 626/1994 e successive modificazioni". I lavoratori possono mettersi in comunicazione in caso di emergenza sanitaria con il 118 attraverso i telefoni fissi aziendali e/o con il proprio cellulare. In caso di infortunio viene subito allertato il pronto soccorso dell'Ospedale più vicino o, nei casi meno gravi, l'infortunato è trasportato direttamente al pronto soccorso.

È presente un carrello delle emergenze, situato nell'ambulatorio medico.

A piano terra vicino agli uffici presente un defibrillatore semiautomatico utilizzabile in caso di emergenza.



Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	17

3. SQUADRE di EMERGENZA

3.1 Centro di controllo dell'emergenza

Il locale infermeria presente nel nucleo giallo, è il luogo deputato a gestire internamente tutte le fasi di emergenza. Viene identificato al numero di telefono interno: 215.

Nel centro di controllo è conservata:

- una copia del presente piano di emergenza;
- una copia delle planimetrie di evacuazione;
- l'elenco dei numeri di telefono di emergenza.

3.2 Coordinatore dell'emergenza

È il Segretario - Direttore, sostituito, in caso di sua assenza, dal Coordinatore Socio Sanitario Assistenziale e dei Servizi e in caso di assenza anche di quest'ultimo, dal preposto in turno.

Ha il compito di coordinare la gestione dell'emergenza, dando istruzioni agli addetti prevenzione incendi e gestione delle emergenza sulle procedure di emergenza da seguire.

3.3 Addetti prevenzione incendi

Elenco degli addetti prevenzione incendi incaricati sono indicati nel Quadro Dati Lavoratori archiviato agli atti dell'ufficio amministrativo (Rif. Mod. Ant_01 "Quadro dati dei lavoratori Addetti Antincendio" - Allegato G del DVR "Addetti prevenzione incendi e gestione delle emergenze"); **presenti attualmente n. 38 addetti.**

Gli addetti prevenzione incendi hanno frequentato il corso di formazione sulla prevenzione incendi di 16 ore conforme al punto 9.5.A del suddetto allegato e conseguito l'attestato di idoneità tecnica previo superamento dell'esame presso il comando dei Vigili del Fuoco di Verona. Ogni tre anni frequentano il corso di aggiornamento sulla prevenzione incendi di 8 ore. Dettaglio dei corsi frequentati nel Quadro Dati Lavoratori. Copia degli attestati di formazione e idoneità tecnica sono archiviati agli atti dell'ufficio amministrativo (Rif. Allegato G del DVR "Addetti prevenzione incendi e gestione delle emergenze"). Gli originali di entrambi i documenti sono inseriti nel fascicolo personale di ogni singolo dipendente.

Il numero è sufficiente a garantire sempre la presenza di almeno un addetto durante l'orario di lavoro. Hanno frequentato un corso di formazione sulla prevenzione incendi conforme al D.M. 10/03/1998.

Gli addetti prevenzione incendi hanno i seguenti compiti:

- Intervenire, secondo la loro formazione e capacità, per spegnere un principio di incendio utilizzando esclusivamente gli estintori portatili presenti. In caso di incendio non più controllabile con gli estintori hanno il compito di avvertire immediatamente il Coordinatore Emergenza ed attenersi alle disposizioni impartite e aiutare il personale e gli ospiti presenti ad evacuare la sede.
- Conoscere la collocazione e mantenere in efficienza i sistemi di prevenzione incendi;
- Collaborare alle attività di prevenzione incendi segnalando tempestivamente qualsiasi irregolarità o anomalia rilevata;
- Tenere aggiornati i recapiti telefonici degli enti esterni.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	18

3.4 Addetti primo soccorso

I nominativi dei soggetti incaricati sono indicati nel Quadro Dati Lavoratori archiviato agli atti dell'ufficio amministrativo (Rif. Mod. Soc_01 "Quadro dati dei lavoratori Addetti al Primo Soccorso" - Allegato H del DVR "Addetti primo soccorso"); **presenti attualmente n. 48 addetti** .

Gli addetti primo soccorso hanno frequentato il corso di formazione sul primo soccorso di 12 ore e i successivi aggiornamenti triennali di 4 ore in conformità al D.M. 388/2003. Dettaglio dei corsi frequentati nel Quadro Dati Lavoratori. Copia degli attestati di formazione è archiviata agli atti dell'ufficio amministrativo (Rif. Allegato H del DVR "Addetti primo soccorso"). L'originale dell'attestato è inserito nel fascicolo personale di ogni singolo dipendente.

Il numero è sufficiente a garantire sempre la presenza di almeno un addetto durante l'orario di lavoro. Hanno frequentato un corso di formazione sul primo soccorso conforme al D.M. 388/2003.

Gli addetti primo soccorso hanno i seguenti compiti:

- In caso di infortunio avvertire il Coordinatore Emergenza per l'eventuale chiamata di soccorso esterno, assistere l'infortunato e attendere l'arrivo dei soccorsi
- Aiutare i soccorsi esterni a raggiungere in fretta l'infortunato
- Controllare periodicamente il carrello delle emergenze e mantenere in efficienza il pacchetto di medicazione segnalando immediatamente eventuali mancanze e/o scadenze del materiale di medicazione;
- Aggiornare i numeri telefonici dei presidi sanitari esterni.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	19

4. MISURE GENERALI in CASO di EMERGENZA

4.1 Come dare l'allarme

Essendo presente un impianto di rilevazione e allarme incendio l'allarme può essere dato in caso di emergenza sia azionando uno qualsiasi dei pulsanti di allarme presenti nell'edificio oppure direttamente dall'impianto quando uno dei rilevatori sente la presenza di fumo o calore. In entrambi i casi entrano in funzione le sirene lampeggianti dell'allarme e l'impianto fa chiudere automaticamente le porte tagliafuoco e le serrande tagliafuoco.

Nel caso si verifichi un'emergenza la prima cosa, di fondamentale importanza, è attivare la squadra di emergenza, avvisando tempestivamente i Vigili del Fuoco e se necessario le Forze dell'Ordine per regolare il traffico.

Qualunque lavoratore che rilevi una situazione di pericolo in grado di coinvolgere le persone e/o arrecare danno alle strutture è tenuto ad informare immediatamente il Centro Controllo Emergenze.

4.2 Come chiamare i soccorsi esterni

Al suono della sirena dell'allarme il Coordinatore dell'emergenza ha il compito di chiamare i soccorsi seguendo lo schema di telefonata indicato:



Sono

Telefono da I.P.A.B. Centro Anziani tel. 045 / 7157147 – interno 215

Ubicata a Bussolengo (VR), via Paolo Veronese n. 9

Nell'edificio si è verificato.....
(descrizione sintetica dell'evento)

Sono coinvolte.....
(indicazione delle eventuali persone coinvolte)

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	20

4.3 Norme generali per l'evacuazione dei locali

- Mantenere la calma.
- Interrompere immediatamente le attività in corso e prepararsi per l'evacuazione, senza preoccuparsi delle cose personali.
- Uscire dal locale chiudendo bene porte e finestre alle proprie spalle, senza chiudere a chiave le porte.
- Verificare se è possibile procedere lungo le vie di fuga indicate; l'evacuazione dovrà avvenire lungo le vie di fuga indicate dalla segnaletica e sulle planimetrie appese.
- Prima di aprire qualsiasi porta toccarla per sentire se è calda al fine di scoprire se dall'altra parte c'è un incendio in corso.
- Fare attenzione alle superfici vetrate, che con il calore possono scoppiare.
- Se lungo le vie di fuga è presente del fumo, procedere tenendosi bassi e portando un fazzoletto (possibilmente bagnato) davanti alla bocca.
- Non intralciare l'attività di spegnimento e soccorso dei soccorsi esterni.
- Soccorrere chi si è infortunato o colto da malore e accompagnarlo all'esterno, al termine dell'evacuazione nel caso di persona/e politraumatizzate non spostarla ed attendere con l'infortunato/i i soccorsi.
- Raggiungere, il più rapidamente possibile ma senza correre e gridare, il più vicino luogo sicuro seguendo la segnaletica indicante le vie di fuga, dirigendosi verso il punto di raccolta esterno dove bisogna rimanere fino al termine dell'emergenza.
- Nel centro di raccolta procedere al conteggio dei presenti verificando la presenza di tutte le persone.



- Nel caso in cui le vie di fuga siano impraticabili, entrare in un locale non ancora raggiunto dall'incendio e in cui sia possibile manifestare la propria presenza; chiudere bene la porta sigillandola con panni (possibilmente umidi) per impedire il passaggio del fumo, quindi segnalare la propria presenza all'esterno.
- Durante la fuga mantenere chiuse tutte le porte per mantenere il più possibile isolata la zona interessata dall'incendio.
- E' molto pericoloso cercare rifugio in stanze prive di finestre come quelle dei piani interrati; in questo caso è preferibile tentare il passaggio verso l'uscita anche in presenza di fumo procedendo, se necessario, carponi tenendo un fazzoletto bagnato sulla bozza e sul naso. Togliere eventuali indumenti sintetici e avvolgere i capelli, se possibile, con tessuti pesanti come lana e cotone bagnati.
- Non tornare indietro per nessun motivo.
- Chi non fosse in grado di muoversi rimanga nel locale chiudendo bene la porta e attenda i soccorsi manifestando la propria presenza alle finestre.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	21

- Non uscire dalle stanze se i corridoi sono invasi dal fumo.
- Sigillare ogni fessura della porta tramite stracci o abiti bagnati.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	22

5. EMERGENZA INCENDIO

- Mantenere la calma cercando di non farsi prendere dal panico.
- Chiamare al più presto uno degli addetti prevenzione incendi affinché possa valutare la situazione e decidere il da farsi.

Se l'addetto prevenzione incendi che interviene ritiene che l'incendio sia localizzato e abbia dimensioni di focolaio (INCENDIO CONTROLLABILE) deve:

- accertarsi di poter uscire agevolmente dal locale e quindi cercare di spegnere il focolaio con l'estintore più vicino, dopo essersi assicurato che l'estintore sia adeguato al tipo di fuoco; non usare acqua o estintori con agente estinguente a base acquosa se l'incendio è di natura elettrica;



- fare uscire le persone eventualmente presenti nel locale;
- spostare le eventuali sostanze combustibili non ancora raggiunte dal fuoco dalle aree vicini all'incendio;
- evitare in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, vada ad ostruire la propria via di fuga;
- non mettere in alcun modo a rischio la propria incolumità;
- a incendio spento cercate di aprire le finestre per far uscire all'esterno i fumi ed il calore.

Se l'addetto prevenzione incendi che interviene ritiene invece che l'incendio NON SIA PIÙ CONTROLLABILE con un estintore portatile deve:

- dare l'allarme incendio avvertendo anche il Coordinatore Emergenza che provvede a dare l'ordine di evacuazione e a chiamare il 115 Vigili del Fuoco;
- abbandonare il locale interessato dall'incendio chiudendo bene la porta;
- aiutare il personale nelle procedure di evacuazione;
- non utilizzare l'ascensore.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	23

6. EMERGENZA INFORTUNIO / MALORE

- Mantenere la calma e invitare gli altri a mantenere la calma.
- Avvisare immediatamente l'addetto al primo soccorso più vicino e il Coordinatore Emergenza, che provvede a chiamare i servizi di soccorso esterni (118).
- Accertare ed allontanare immediatamente, quando possibile, le cause dell'incidento.
- Rassicurare l'fortunato con parole ed atteggiamenti tranquillizzanti.
- L'addetto al primo soccorso:
 - valuta lo stato generale dell'fortunato ed il presumibile danno subito con particolare attenzione a stato di coscienza, battito cardiaco, respirazione e presenza di lesioni visibili;
 - pone, con le dovute precauzioni, l'fortunato nella posizione più idonea evitando, se non strettamente necessario, di spostarlo dal luogo dell'incidento;
 - nel caso se la senta intervenire applicando le istruzioni base di primo soccorso apprese nel corso di formazione a seconda del tipo di infortunio occorso.
- Nel caso di lesioni contattare l'infermiere di turno che ne valuterà la gravità. Nel caso di infortunio / malore di lieve entità è possibile trasportare l'fortunato al più vicino posto di pronto soccorso. In caso contrario, o di impossibilità a spostare in autonomia l'fortunato (es. mancanza di mezzi /operatori) chiamare il 118.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	24

7. EMERGENZA TERREMOTO

Le scosse sismiche, che accompagnano un terremoto, giungono per lo più inattese e non è noto alcun sistema di previsione dell'avvento di scosse sismiche. Non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari ma bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza, non appena si verifica.

Il terremoto di solito si manifesta con una o più scosse iniziali, anche molto violente, sussultorie e/o ondulatorie; seguono alcuni momenti di inattività sismica cui succedono ulteriori scosse di intensità inferiore che possono, tuttavia, essere più pericolose delle precedenti.

In ogni caso un comportamento generale da tenere in caso di terremoto è:

- Non farsi prendere dal panico, restare calmi, non spingere, non accalcarsi e evitare assolutamente la fuga disordinata.
- Rifugiarsi sotto una scrivania, un tavolo, un sottoscala o nel vano di una porta che si apre in un muro maestro fino al termine della scossa.
- Al termine della scossa cercare di raggiungere la più vicina uscita di emergenza seguendo la segnaletica indicante le vie di fuga. Accertarsi con cautela che le vie di fuga siano integre e fruibili spostandosi contro i muri (sono le strutture più solide dell'edificio) e saggiando la stabilità di pavimenti, scale e pianerottoli poggiandovi il piede. Fare attenzione alla possibile caduta di oggetti e allontanarsi da mobili non fissati al muro, finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici, ecc.
- **NON USARE** accendini e/o fiammiferi o altre fiamme libere per la possibile presenza di fughe di gas e **NON USARE** gli ascensori.
- Una volta al di fuori dell'edificio, allontanarsi da questo e da altri vicini e dirigersi verso il punto di raccolta esterno lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Se si rimane intrappolati all'interno dell'edificio cercare di segnalare la propria presenza a intervalli regolari.
- Quando si è all'esterno dell'edificio non intasare i collegamenti telefonici.
- Prima di rientrare nei locali attendere il via libera da parte del Coordinatore Emergenza che a sua volta dovrà ottenerlo dagli Organismi preposti (Comune, Protezione Civile).
- In caso di scossa di piccola entità il Coordinatore Emergenza può decidere di verificare personalmente lo stato delle strutture dell'edificio e, in caso di assenza di crepe nelle murature o altre situazioni di pericolo, può dare il via libera al rientro nei locali.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	25

8. EMERGENZA SEGNALAZIONE di ORDIGNO

Nel caso in cui vi sia una segnalazione della presenza di un ordigno all'interno dell'edificio oppure del ritrovamento di un ordigno bellico a seguito di scavi eseguiti nei pressi dell'edificio il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Non farsi prendere dal panico.
- Avvertire immediatamente la Polizia, i Carabinieri e i Vigili del Fuoco attendendo il loro arrivo.
- Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno.
- Dare l'ordine di evacuazione dell'edificio.
- Prima di rientrare nei locali attendere il via libera da parte dell'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	26

9. EMERGENZA ALLAGAMENTO INTERNO

Nel caso in cui si venga a conoscenza di un allagamento all'interno dell'edificio a causa di una rottura / perdita dell'impianto idrico il Coordinatore Emergenza deve allertare gli addetti prevenzione incendi presenti e con il loro supporto deve:

- Fare evacuare ordinatamente i presenti e il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate e le modalità previste.
- Cercare di interrompere immediatamente la fuoriuscita dell'acqua chiudendo la valvola di adduzione dell'acqua o del proprio collettore o centralizzata.
- Togliere l'energia elettrica agendo sul pulsante di sgancio presente nel quadro elettrico.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti; visibile rottura di tubazioni).
- Se si è in grado di eliminare la causa della perdita provvedere ad eliminarla; se non si è in grado di eliminare la causa della perdita telefonare all'Azienda dell'acqua e/o ai Vigili del Fuoco.

AL TERMINE DELLA PERDITA D'ACQUA:

- Drenare l'acqua dal pavimento assorbendola con segatura e/o stracci.
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso.
- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	27

10. EMERGENZA ALLUVIONE

Nel caso in cui l'edificio sia interessato da una alluvione il Coordinatore Emergenza, assieme agli addetti prevenzione incendi, deve:

- Portare tutti gli occupanti l'edificio subito ma con calma dai piani bassi a quelli più alti, senza usare gli ascensori.
- Non cercare di attraversare gli ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Munirsi se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.).
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.
- Attendere i soccorsi della Protezione Civile manifestando la propria presenza in qualsiasi modo.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	28

11. EMERGENZA ATTO CRIMINOSO

Nel caso in cui nell'edificio vi sia l'intrusione di un folle per un atto criminoso anche in possesso di armi bisogna:

- Non farsi prendere dal panico e non trasmetterlo agli ospiti.
- Non abbandonare la propria posizione e non affacciarsi alle porte per curiosare.
- Restare al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta, istruendo gli ospiti a fare lo stesso.
- Non prendere iniziative; attendere che l'aggressore manifesti la propria volontà.

Quando l'atto criminoso è ultimato il Coordinatore Emergenza deve:

- Fornire via telefono e con immediatezza alla Polizia di Stato o ai Carabinieri le informazioni relative alla direzione di fuga e al mezzo utilizzato dai malviventi nonché una sommaria descrizione di questi ultimi e quant'altro utile alla loro identificazione. In seguito dare comunicazione dell'accaduto alla direzione.
- Non toccare nulla di quanto lasciato in disordine dai malviventi in attesa del sopralluogo da parte degli inquirenti.
- Cercare di riordinare le idee, al fine di fornire agli inquirenti il maggior numero possibile di informazioni utili allo svolgimento delle indagini.
- Evitare di discutere con altri testimoni le circostanze dell'aggressione: ciascuno dovrà invece annotare separatamente dagli altri tutti gli elementi che ricorda e che potrebbero essere dimenticati o confusi successivamente.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	29

12. EMERGENZA per EVENTI SOCIALI ESTERNI

Nel caso in cui si venga a conoscenza di una emergenza in atto per eventi sociali esterni alla struttura (es. attentati, sommosse, crolli di edifici limitrofi, caduta di aeromobili, ecc.) il piano di emergenza prevede la "NON evacuazione".

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- Non abbandonare il proprio posto e non affacciarsi alle finestre per curiosare.
- Spostarsi dalle porzioni dell'edificio allineate con finestre esterne e con porte o che siano sotto-stanti oggetti sospesi (plafoniere, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna).
- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla.
- Rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione.
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dalla Protezione Civile.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	30

13. EMERGENZA BLACK-OUT ELETTRICO

Nel caso in cui avvenga un black out elettrico dell'edificio bisogna accertarsi su quali siano state le cause che lo hanno provocato e quindi procedere verificando se il black out riguarda l'intero edificio oppure l'intero quartiere.

- Se le lampade di emergenza si sono regolarmente accese bisogna invitare tutti a rimanere nella posizione in cui si trovano senza lasciarsi prendere dal panico; attendere qualche minuto, poi, **SE NECESSARIO**, fare evacuare ordinatamente i locali seguendo le vie di fuga fino ai punti di raccolta esterni.
- Se le lampade di emergenza non si sono accese procurarsi delle torce elettriche e, **SE NECESSARIO**, fare evacuare ordinatamente i locali illuminando le vie di fuga fino ai punti di raccolta esterni.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	31

14. EMERGENZA INCENDIO alla PERSONA

Nel caso in cui si sia sviluppato un incendio sugli abiti di una persona chiunque scopra l'evento deve:

- Mantenere la calma cercando di non farsi prendere dal panico.
- Cercare di evitare che la persona coinvolta si metta a correre cercando di distenderla a terra.
- Cercare di spegnere le fiamme avvolgendo la persona con una coperta antifiamma (ricordare: non utilizzare assolutamente estintori!) o sistema equivalente.
- Avvisare un addetto prevenzione incendi o primo soccorso o direttamente il Servizio Sanitario Nazionale (118) spiegando con parole semplici dove è localizzato l'infortunato e la gravità dell'evento.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	32

15. EMERGENZA TROMBA d'ARIA

- Non farsi prendere dal panico.

SE CI SI TROVA ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO:

- Porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire dall'edificio, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie d'esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

SE CI SI TROVA ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO:

- Cercare di evitare di restare in zone aperte.
- Allontanarsi da piante ad alto fusto.
- Ripararsi in fossati o buche se presenti nella zona circostante oppure in fabbricati di solida costruzione e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	33

16. EMERGENZA NUBE TOSSICA

Nel caso in cui si venga a conoscenza di una emergenza ambientale per il rilascio di una nube tossica seguire le indicazioni fornite dalla Protezione Civile. E' indispensabile conoscere la durata del rilascio ed evacuare solo in caso di estrema necessità.

Il Coordinatore Emergenza deve:

- Non farsi prendere dal panico.
- Tenere il contatto con la Protezione Civile per poter decidere se la durata ed intensità del rilascio è tale da consigliare l'evacuazione o meno.
- Attendere l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse.
- Far rientrare tutti nell'edificio se ci si trova all'esterno.
- Far chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria, e mantenere uno straccio bagnato sul naso.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	34

17. EMERGENZA FUGA di GAS

In caso di fuga di gas è necessario:

- Evitare di accendere o spegnere apparecchi elettrici nel luogo invaso dal gas ma preferibilmente disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale.
- Evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere.
- Aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo.
- Respirare con calma e possibilmente frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto umido.
- Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	35

18. EMERGENZA BLOCCO dell'ASCENSORE

Con persone bloccate nella cabina dell'ascensore:

- Avvisare le persone bloccate che si sta provvedendo alla risoluzione del problema.
- Avvisare il Coordinatore dell'Emergenza.
- Telefonare alla ditta che cura la manutenzione dell'ascensore, inoltrando una chiamata per presenza di persona bloccata in cabina.

In caso di presenza in cabina di persone da assistere in modo tempestivo (p.es., claustrofobici, cardiopatici, disabili, ecc):

- Effettuare la manovra a mano in caso di emergenza per riportare al piano la cabina dell'ascensore eseguendo le istruzioni presenti nel locale macchine.
- Allertare il Servizio Sanitario Nazionale chiamando il 118.

Senza presenza di persone all'interno della cabina dell'ascensore:

- Telefonare alla ditta che cura la manutenzione dell'ascensore, inoltrando una chiamata per il ripristino del funzionamento dell'impianto.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	36

19. EMERGENZA SVERSAMENTO di SOSTANZE PERICOLOSE

In presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario:

- evitare di accendere o spegnere apparecchi elettrici nel luogo invaso dal gas ma preferibilmente disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale
- evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere
- aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo
- respirare con calma e possibilmente frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto umido
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente dei vapori tossici e nocivi.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	37

20. EMERGENZA PANDEMIA BIOLOGICA

La Direzione si impegna a provvedere all'organizzazione dell'assistenza medica ed infermieristica finalizzata al contenimento dell'epidemia, delle complicanze e dei ricoveri ospedalieri con le seguenti modalità:

<p>Sorveglianza epidemiologica e virologica, secondo le indicazioni regionali che saranno emanate.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Segnalazione di cluster (focolai) di Sindrome Influenzale; 2. Segnalazione di: <ul style="list-style-type: none"> - mortalità per ILI Influenza Like Illness (Sindrome influenzale); - mortalità per IRA Insufficienza Respiratoria Acuta; - assenze per ILI del personale dipendente e/o con altra tipologia di contratto.
<p>Misure Organizzative finalizzate a garantire la cura presso la struttura, riducendo l'accesso all'ospedale. (E' necessario individuare le misure che si ritengono realizzabili e più efficaci date le caratteristiche della struttura)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sospensione permessi e ferie : <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Limitato al personale sanitario e di assistenza diretta 2. Misure di isolamento : <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> isolamento ospite (es. trasformazione da camera doppia a singola).
<p>Misure di sorveglianza e controllo</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Misure generali di tutela degli operatori a contatto con gli ospiti con predisposizione di un piano per l'utilizzo dei presidi di protezione e di istruzioni operative sulle corrette modalità di utilizzo: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Monitoraggio del fabbisogno previsto <input type="checkbox"/> aumento di approvvigionamento, distribuzione. 2. Limitazione dei nuovi inserimenti: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Blocco temporaneo degli accessi dal domicilio 3. Misure per la riduzione degli accessi di familiari e pubblico: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> interruzione delle visite dei familiari e/o altri soggetti esterni

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	38

21. EVACUAZIONE PERSONE PORTATORI di HANDICAP

Uno dei problemi specifici relativi al caso di incendio ed alle varie casistiche di emergenza ipotizzabile riguarda la procedura per l'evacuazione di soggetti disabili.

Le norme a cui bisogna attenersi sono di due tipi: le prime riguardano la fase preventiva –ossia l'individuazione della via di fuga più vicina e la conseguente ordinata pianificazione della stessa- e le seconde concernono la fase di emergenza.

Durante la pianificazione dell'emergenza è necessario sottoporre ad esame gli apparecchi utilizzati dai disabili, ricordandosi che:

- 1) Le sedie a ruote se non accompagnano la persona non devono intralciare le vie di fuga. E' inoltre necessario sapere che a volte può essere rischioso per il disabile essere trasportato a peso; per tale ragione accertarsi se la persona debba essere trasportata col busto in posizione eretta.
- 2) I trespoli e i bastoni danno stabilità ai disabili per cui è meglio che tali strumenti vengano allontanati insieme alle persone.
- 3) I bastoni bianchi sono indispensabili ai ciechi poiché evitano loro di inciampare e cadere.

DISABILI MOTORI

Coloro che hanno limitazioni alla mobilità vengono distinti in paraplegici (con piena o limitata mobilità della parte superiore del corpo) e quadriplegici (con mobilità limitata o senza mobilità alla parte superiore):

- 1) I paraplegici con piena mobilità degli arti superiori possono muoversi rapidamente verso l'uscita piegando il busto in avanti per evitare l'abbondante inalazione dei gas tossici.
- 2) I paraplegici con mobilità limitata della parte superiore del corpo dovrebbero esercitarsi ad una manovra che eseguiranno in caso di urgenza.
- 3) I quadriplegici con mobilità limitata di mani e braccia possono, se vivono in indipendenza, dovrebbero fornire la loro residenza di una uscita diretta verso l'esterno. Se invece usufruiscono di sedia a rotelle si comporteranno come i paraplegici del primo gruppo.
- 4) I quadriplegici senza mobilità alla parte superiore possono fornire la propria residenza di uscite d'emergenza che saranno preventivamente portate a conoscenza dei propri accompagnatori.

Nel caso in cui si utilizzasse un joystick per il comando della sedia a rotelle necessario ricordarsi di non perdere la calma poiché l'uscita può risultare più difficoltosa a causa del fumo e vari gas nocivi all'interno dell'edificio. E' comunque importante fare esercitazioni con cadenza mensile per non trovarsi impreparati.

Le persone con hanno handicap momentaneo che richiede l'uso di trespoli o stampelle possono stendersi per terra, muovendosi aderendo al pavimento e trascinando, ove possibile, il supporto verso la via d'uscita.

Se si tratta di soggetti impossibilitati a rimanere in piedi senza supporti, questi dovranno essere trascinati, ricordando che la manovra richiederà un tempo maggiore.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	39

DISABILI SENSORIALI VISIVI

Norme di comportamento sono state stilate anche per i non vedenti, ossia coloro che percepiscono solo la differenza tra luce e ombra e coloro che non ne sono in grado. In entrambi i casi è necessario abbassarsi a terra e aiutandosi col bastone, dirigersi verso la via d'uscita.

Quando ci si trovi di fronte ad una porta, prima di aprirla è necessario percepire la presenza di fumo o meno; in caso di assenza recarsi verso l'uscita.

Esistono poi altri casi in cui la vista può essere compromessa.

Gli ipovedenti, ad esempio, sono coloro che hanno capacità di vedere con strumenti di amplificazione luminosa e per costoro è necessario seguire le stesse norme di comportamento descritte sopra.

Chi fa fatica a vedere in ore notturne può utilizzare bastoni bianchi oppure servirsi di mani e gambe per sentire gli ostacoli. Si devono quindi utilizzare gli altri sensi per percepire il fumo per ascoltare i rumori così da poter raggiungere più velocemente la via d'uscita.

E' consigliabile fare pratica nell'ambiente domestico così da non trovarsi impreparati.

Anche la visione all'interno di tunnel può essere compromessa; in questo caso è necessario fare pratica muovendo la linea di visione nell'intero arco intorno alla persona, mentre ci si dirige verso l'uscita.

DISABILI SENSORIALI UDITIVI

Ulteriori norme di comportamento sono state redatte per i sordi.

Essi si distinguono in sordi con nessuna capacità di distinguere suoni, sordi che distinguono alcuni suoni con l'aiuto di apparecchi acustici e sordastri, ossia coloro che distinguono i suoni con l'utilizzo di apparecchi acustici.

Per il primo tipo di soggetti dovrebbe essere installato un allarme ottico a luce stroboscopica che quando attivato, avverte della necessità di lasciare l'edificio.

E' importante che chi si trova a fianco del sordo conosca almeno i segnali di emergenza.

Per il secondo tipo di sordi dovrebbe anche qui essere installato un allarme ottico a luce stroboscopica.

DISABILI COGNITIVI

Ultima categoria di persone a cui sono suggerite norme di comportamento sono coloro che hanno limitazioni nelle capacità cognitive.

Le limitazioni possono essere mentali e in questo caso quando suona l'allarme bisogna lasciare la propria attività cercandosi di ricordare dove ci si trova e quale sia l'uscita più vicina. Coprire la bocca per evitare l'inalazione di fumi e percepire la stanza dove ci sia fumo e calore fino a raggiungere un luogo sicuro.

Se il fumo è denso mettersi a terra e strisciare verso un luogo sicuro, attendendo i soccorsi.

Coloro che hanno limitazioni cognitive (linguaggio e apprendimento) devono seguire le istruzioni sopra descritte, ricordando di fare attenzione a raggiungere una zona traffico veicolare e chiedere aiuto.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	40

Infine anche chi ha subito traumi alla testa o al cervello deve seguire le norme sopra descritte, chiedendo aiuto al più presto.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	41

Allegato 1 – NOZIONI di ESTINZIONE e PREVENZIONE INCENDI

Cosa è un incendio e perché si verifica

L'incendio può essere definito come una combustione sufficientemente rapida e non controllata che si sviluppa *senza limitazioni nello spazio e nel tempo in un luogo non predisposto a contenerla.*

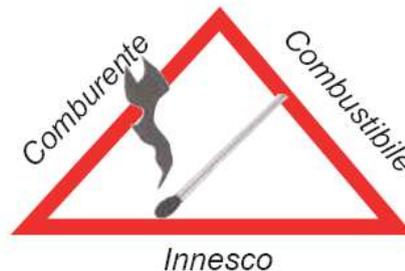
Normalmente per **combustione** s'intende la reazione chimica sufficientemente rapida di una sostanza combustibile con un comburente, in presenza di un innesco, accompagnata da sviluppo di calore, di fiamma, di gas di combustione, di fumo e di luce.

Il fenomeno della combustione però avviene solo quando il combustibile ha raggiunto una certa temperatura che è chiamata **temperatura di accensione**.

Affinché un incendio si verifichi è necessario pertanto che siano soddisfatte contemporaneamente tre condizioni:

- presenza del combustibile
- presenza del comburente (in genere l'ossigeno dell'aria)
- temperatura minima non inferiore alla temperatura di accensione.

È il cosiddetto **“triangolo del fuoco”**.



Se viene a mancare anche una sola delle tre combinazioni, l'incendio si spegne. Da ciò ne consegue che si hanno tre possibilità per la estinzione di un incendio:

- esaurimento del combustibile
- mancanza di ossigeno
- abbassamento della temperatura dell'intera massa del combustibile al di sotto di quella di accensione.

Per **comburente** si intende la sostanza che combinandosi con il combustibile, in presenza di innesco, dà luogo alla combustione (in genere, ossigeno atmosferico e quindi aria o sostanze chimiche che contengono ossigeno in forma utilizzabile, quale ad esempio, protossido d'azoto).

Per **combustibili** si intendono sostanze che combinandosi con comburente ed innesco danno luogo ad una combustione. Possono essere:

- solidi (carta, legno, tessuti, etc.)
- liquidi (benzina, alcool, oli minerali, etc.)
- gassosi (metano, gpl, idrogeno, etc.)

Come si estingue un incendio

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	42

L'insieme degli interventi mirati ad estinguere un incendio contempla adeguate modalità tecniche operative, l'utilizzo di appropriate attrezzature, l'impiego di idonee sostanze estinguenti. Gli interventi di *estinzione* devono essere condotti in modo appropriato. Le azioni di spegnimento più frequentemente utilizzate sono:

- **Separazione** - rimozione o allontanamento del combustibile dalla zona interessata alla combustione.

- **Soffocamento** - impedire il contatto del comburente con il combustibile in modo che lo stesso non possa continuare a bruciare.

- **Raffreddamento** - diminuzione della temperatura del combustibile al di sotto di quella di infiammabilità.

Occorre naturalmente tenere presente che una combustione in atto deve essere sempre estinta utilizzando un idoneo mezzo estinguente sia ai fini dell'efficacia dell'intervento che per evitare eventuali reazioni negative o contrastanti.

Caratteristiche dei principali agenti estinguenti

ACQUA

L'acqua è una sostanza estinguente di tipo fisico, molto diffusa ed utilizzata, che esplica un'azione di raffreddamento, separazione, diluizione. E' preferibile usare acqua nebulizzata anzichè a getto pieno in quanto consente un maggior effetto di raffreddamento per evaporazione ed un impatto meno violento, senza proiezioni di sostanze incandescenti.

Non si deve usare acqua su apparecchiature elettriche sotto tensione.

Non si deve usare acqua in presenza di sostanze che potrebbero reagire violentemente con essa.

In caso di incendio di liquidi infiammabili non va usata acqua sotto forma di getto pieno bensì nebulizzata per impedire proiezioni di liquido infiammato con pericolo di estendere l'incendio.

POLVERI CHIMICHE

Le polveri, costituite da miscele di composti solidi secchi costituiti da particelle finissime opportunamente additivate, si identificano principalmente in:

- chimiche a base principalmente di bicarbonati di sodio e potassio;
- chimiche polivalenti in buona parte a base di fosfati mono ammonici;
- polveri speciali per incendi di metalli.

Le polveri agiscono sostanzialmente su di un incendio con una complessa azione chimico-fisica oltre che per soffocamento, raffreddamento, separazione. L'effetto di estinzione a volte può essere limitato, occorre accertarsi che non vi siano riaccensioni.

ANIDRIDE CARBONICA

E' un estinguente di tipo fisico che esplica un'azione di raffreddamento e soffocamento. Nelle condizioni ambientali è un gas incolore, più pesante dell'aria. Negli estintori è conservata compressa allo stato liquido; al momento dell'impiego essa esce sotto forma gassosa, espandendosi si raffredda con possibilità di congelamento dell'umidità atmosferica e di parte di essa sottoforma di nebbia e di fiocchi (neve carbonica).

E' necessario aerare abbondantemente i locali in cui sia stata impiegata.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	43

Come si distinguono i fuochi

La designazione dei fuochi in varie classi a seconda del tipo del combustibile è così suddivisa:

- CLASSE A - fuochi di materiali solidi, generalmente di natura organica, la cui combustione avviene con la formazione di braci (legna, tessuti, gomma, etc.).
- CLASSE B - fuochi da liquidi o da solidi liquefacibili (alcooli, solventi, benzina, etc.).
- CLASSE C - fuochi da gas (idrogeno, metano, etc.).
- CLASSE D - fuochi da metalli (magnesio, sodio, potassio, etc.).

La capacità estinguente è determinata dalla classe di fuoco che l'estintore è in grado di estinguere.

Come si utilizza un estintore

Le regole generali per l'utilizzo degli estintori portatili contro un incendio sono le seguenti:

- Azionare l'estintore alla giusta distanza dalla fiamma per colpire il focolare con la massima efficacia del getto, compatibilmente con l'intensità del calore emanata dalla fiamma stessa.
- Dirigere il getto dell'agente estinguente alla base della fiamma.



Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	44



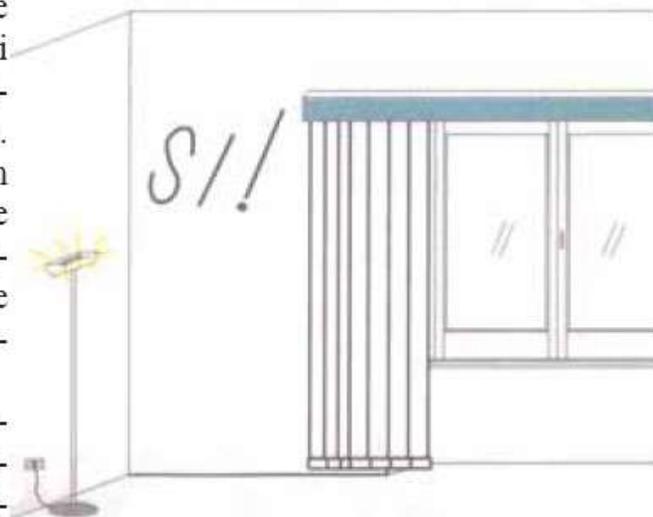
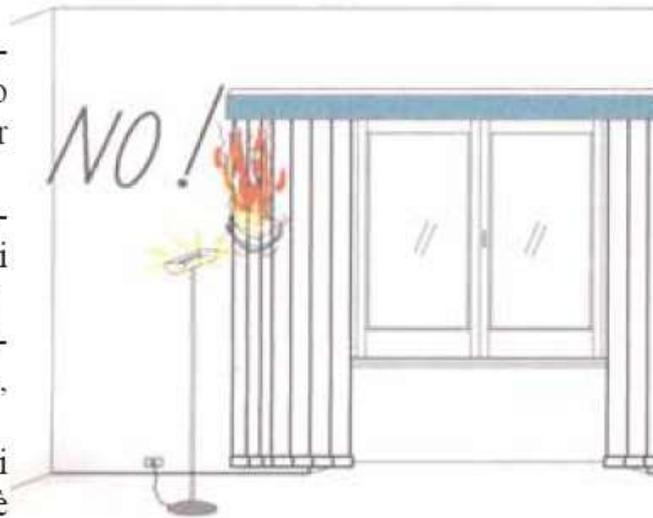
- Agire in progressione iniziando a dirigere il getto sulle fiamme più vicine per poi proseguire verso quelle più distanti.
- Durante l'erogazione muovere leggermente a ventaglio l'estintore.
- Se trattasi di incendio di liquido, operare in modo che il getto non causi proiezione del liquido che brucia al di fuori del recipiente; ciò potrebbe causare la propagazione dell'incendio.
- Operare sempre sopra vento rispetto al focolare.
- In caso di contemporaneo impiego di due o più estintori gli operatori non devono mai operare da posizione contrapposta ma muoversi preferibilmente verso una unica direzione o operare da posizioni che formino un angolo rispetto al fuoco non superiore a 90° in modo tale da non proiettare parti calde, fiamme o frammenti del materiale che brucia contro gli altri operatori.
- Evitare di procedere su terreno cosparso di sostanze facilmente combustibili.
- Operare a giusta distanza di sicurezza, esaminando quali potrebbero essere gli sviluppi dell'incendio ed il percorso di propagazione più probabile delle fiamme.
- Indossare i mezzi di protezione individuale prescritti.
- Nell'utilizzo di estintori in locali chiusi assicurarsi ad una corda che consenta il recupero dell'operatore in caso di infortunio.
- Non impiegare ascensori o altri mezzi meccanici per recarsi o scappare dal luogo dell'incendio.
- Procedere verso il focolaio di incendio assumendo una posizione il più bassa possibile per sfuggire all'azione nociva dei fumi.
- Prima di abbandonare il luogo dell'incendio verificare che il focolaio sia effettivamente spento e sia esclusa la possibilità di una riaccensione.
- Abbandonare il luogo dell'incendio, in particolare se al chiuso, non appena possibile.

Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	45

Allegato 2 – MISURE DI PREVENZIONE INCENDI DA SEGUIRE

Di seguito vengono riportate alcune prescrizioni atte a contenere il rischio di incendio.

- 1) Evitare l'accumulo di materiali combustibili in prossimità di attrezzature e/o impianti che per loro natura tendono a far aumentare la temperatura.
- 2) È vietato l'uso di fornelli, stufe a gas, stufe elettriche e/o a Kerosene, apparecchi ad incandescenza in qualsiasi ambiente;
- 3) È vietato il deposito di sostanze infiammabili (alcool, benzina, bombole di gas, ecc.) in qualsiasi ambiente;
- 4) Deve essere fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti ove tale divieto è previsto;
- 5) I fascicoli ed i materiali, custoditi all'interno di depositi o archivi, devono essere disposti su scaffalature e/o contenitori metallici, aventi altezza inferiore ad almeno 1 metro rispetto a quella del locale. Le scaffalature devono essere disposte in modo tale da lasciare totalmente libere ed accessibili le porte, finestre e qualsiasi altro vano in diretta comunicazione con le uscite. Non deve essere accatastato materiale al di sopra degli scaffali;
- 6) Evitare di caricare eccessivamente un'unica presa dell'impianto elettrico, soprattutto con attrezzature che assorbono molta corrente;
- 7) Evitare di utilizzare prolunghe e doppie prese, se non quando strettamente necessario e nel rispetto della normativa vigente in materia;
- 8) In caso di anomalie sull'impianto elettrico (corto circuito, avaria di apparecchiature, odore di gomma bruciata e presenza di fumo fuoriuscito da apparecchiature o prese, fili scoperti ecc.) chiedere l'intervento di personale specializzato;
- 9) Spegnere le macchine e gli apparati elettrici al termine dell'orario di lavoro.



Azienda:	I.P.A.B. CENTRO ANZIANI – Bussolengo (VR)		
Titolo:	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Codice doc.	Data:	Rev.:	Pag:
PE CR Bussolengo	30/09/2020	2	46

Allegato 3 – NUMERI di TELEFONO UTILI

	CARABINIERI PRONTO INTERVENTO	112		POLIZIA DI STATO	113
	VIGILI DEL FUOCO	115		EMERGENZA SANITARIA	118
	GUARDIA DI FINANZA	117		POLIZIA LOCALE COMUNE BUSSOLENGO	045 6769900
	RESP. SERVIZIO PREVENZIONE Ing. Veneziani	0376 290408 329 5956375		MEDICO COMPETENTE Dr.ssa Antonella D'Onofrio	045 2227398
	PROTEZIONE CIVILE	800061160			
	CENTRO DI CONTROLLO EMERGENZA CR BUSSOLENGO	215		MANUTENTORE INTERNO Ridolfi Riccardo	346 7656032 229
	EMERGENZA ELETTRICISTA P.I.T. srl Bussolengo	045 6717417 Butturini F. 349 8928156		EMERGENZA IDRAULICO P.I.T. srl Bussolengo	045 6717417 Butturini F. 349 8928156
	EMERGENZA ASCENSORI Ditta VE.A. VENETA ASCENSORI	800 132990			